



*Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS

**Parere n. 3330 del 23 aprile 2020**

<b>Progetto:</b>	<p style="text-align: center;"><b>Parere Art.9 DM 150/07</b></p> <p><b>Perforazione del pozzo esplorativo MALERBINA 1 DIR nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato PORTOMAGGIORE nel Comune di Masi Torello (Fe). Richiesta di riesame del parere n. 2696 del 6 aprile 2018 alla luce delle disposizioni di cui al DM n. 39/2019</b></p> <p style="text-align: center;"><b>IDVIP 3032</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p style="text-align: center;"><b>D.G.V.A.A.</b></p>

### Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

**VISTA** la nota prot. 0013764 del 30/05/2019 della Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali (DVAA), con la quale la DVAA, alla luce delle disposizioni di cui al DM n. 39/2019, ha richiesto alla Commissione il riesame del parere n. 2696 del 06 aprile 2018, concernente il progetto relativo alla **Perforazione del pozzo esplorativo "Malerbina 1 dir" nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato Portomaggiore nel Comune di Masi Torello (FE)** presentato dalla Società Aleanna Italia s.r.l.

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 14 maggio 2007, n. 90 concernente “*Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare, a norma dell’art. 29 del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla L. 4 agosto 2006, n. 248*” ed in particolare l’art. 9 che prevede l’istituzione della Commissione tecnica di verifica dell’impatto ambientale VIA e VAS (di seguito CTVA).

**VISTO** il Decreto Legge 23/05/2008, n. 90, convertito in legge il 14/07/2008, L. 123/2008 “*Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto legge 23 maggio 2008, n. 90 recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile*” ed in particolare l’art. 7 che modifica l’art. 9 del DPR del 14/05/07, n. 90.

**VISTO** il Decreto del Ministro del MATTM prot. n. GAB/DEC/150/07 del 18/09/2007 di definizione dell’organizzazione e del funzionamento della CTVA e le modifiche ad esso apportate attraverso i decreti GAB/DEC/193/2008 del 23 giugno 2008 e GAB/DEC/205/2008 del 02 luglio 2008.

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i. ed in particolare l’art. 8 inerente il funzionamento della CTVA;

**VISTO** il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito in legge il 15 luglio 2011, L. n. 111/2011 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria*” ed in particolare l’art. 5 comma 2-bis;

**VISTO** il Decreto del Ministro del MATTM di nomina dei componenti della CTVA prot. GAB/DEC/112/2011 del 19/07/2011 e s.m.i.;

**VISTO** il Decreto Legge 24/06/2014 n. 91 convertito in legge 11/08/2014, L. 116/2014 “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 91 disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea*” ed in particolare l’art.12, comma 2, con il quale si dispone la proroga le funzioni dei Componenti della CTVA in carica alla data dell’entrata in vigore del detto D.L. fino al momento della nomina della nuova Commissione;

**VISTO** il Decreto Ministeriale n. 308 del 24/12/2015 recante gli “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale*”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 104 “*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*”;

**VISTA** la Legge 11 febbraio 2019, n. 12 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, recante disposizioni urgenti in materia di sostegno e semplificazione per le imprese e per la pubblica amministrazione.

**CONSIDERATO** che con l’entrata in vigore della Legge 11 febbraio 2019, n. 12, che converte il Decreto-Legge 14 dicembre 2018, n.135 sono stati avviati i lavori per la predisposizione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee allo svolgimento delle attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi (PiTESAI), da approvarsi entro 18 mesi.

**CONSIDERATO** che con il DM n. 39/2019 recante: **"Indirizzi per uniformare la conduzione dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare relativi ad opere di prospezione geofisica, perforazione di pozzi ed altre opere a mare."** sono stati emanati indirizzi per uniformare la conduzione dei procedimenti di VIA e di AIA relativi alla attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in mare ed in terraferma, stabilendo che i pareri tecnici resi dalle competenti Commissioni debbano essere rispondenti ai criteri direttivi recati dal medesimo decreto;

**CONSIDERATO** che relativamente a quanto riportato nell'Art. 3, "Elementi necessari alla valutazione di progetti di perforazione e coltivazione":

1. *Con riguardo alla valutazione dell'impatto ambientale relativa ai progetti che prevedano la perforazione di pozzi finalizzati alla ricerca e coltivazione o la messa in coltivazione di giacimenti di idrocarburi, di cui ai punti 7 e 7.1 dell'Allegato II alla Parte Seconda, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, i relativi procedimenti devono essere svolti in presenza di progetti con grado di dettaglio tale da permettere di valutare anche gli impatti connessi alla dismissione delle opere ed al ripristino ambientale delle aree interessate, in conformità a quanto previsto dall'articolo 22, comma 3, lettera b), e dal punto 5, lettera a, dell'allegato VII, alla Parte Seconda, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché tenendo conto, se pertinenti, degli obblighi di ripristino di cui all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies, del medesimo decreto legislativo.*

2. *Per le finalità di cui al comma precedente, lo studio di impatto ambientale deve contenere uno specifico progetto relativo a dismissione e ripristino, individuando modalità, impatti e tempi di attuazione, nonché, in particolare per le attività di coltivazione, individuare con criteri oggettivi e verificabili il termine della vita utile di ciascun pozzo.*

3. *Nel caso in cui il progetto riguardi un potenziamento o estensione di coltivazione di un giacimento già in corso di sfruttamento, la valutazione deve considerare anche il complesso di tali opere di coltivazione del giacimento, sia al fine di individuare eventuali pozzi disponibili per la reiniezione, sia per configurare in maniera coordinata i controlli da porre in atto sugli impianti per la coltivazione dell'intero giacimento, nonché per aggiornare ove necessario le valutazioni già effettuate sugli impatti delle opere già valutate per effetto del nuovo progetto, in conformità allegato VII, alla Parte Seconda, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

4. *Poiché gli impatti dell'eventuale scarico di acque di strato devono essere valutati in sede di VIA con riferimento all'intera vita utile dell'opera, già nello studio di impatto ambientale devono essere presenti documentate evidenze, confermate da parte degli Uffici competenti, circa la effettiva disponibilità di pozzi per la reiniezione durante tutte le fasi di vita dell'opera. Ne consegue che in nessun caso la prima autorizzazione allo scarico potrà essere rinviata ad un momento successivo a quello del rilascio della VIA.*

**RICHIAMATO** che l'area di intervento è ubicata in corrispondenza dell'estremità settentrionale del Permesso di ricerca "Portomaggiore", in provincia di Ferrara, il sito di realizzazione del pozzo esplorativo "Malerbina 001 Dir" si trova nella frazione di Masi San Giacomo, all'interno del territorio del Comune di Masi Torello. Le attività in progetto sono sostanzialmente riconducibili all'approntamento della piazzola di perforazione e dei relativi accessi, all'attività di perforazione del pozzo esplorativo ed al ripristino dell'area una volta terminate le attività, di seguito così sintetizzate:

- Come prassi nell'esecuzione di pozzi esplorativi, il pozzo perforato alla profondità finale sarà valutato con log elettrici che evidenzieranno se, nel caso di positiva mineralizzazione, il pozzo potrà essere completato al fine di sfruttare le riserve minerarie. In caso contrario di "dry-hole", si procederà con la chiusura mineraria.
- In caso positivo, il pozzo sarà chiuso provvisoriamente in attesa di un eventuale sviluppo futuro, anche in considerazione del fatto che l'area del permesso Portomaggiore risulta già dotata delle infrastrutture necessarie alla produzione di gas metano. Prima di procedere si attiverà comunque la prassi tecnico - amministrativa per poter procedere con la messa in produzione.
- La realizzazione del progetto avrà una durata complessiva di circa 3 mesi e prevede il ripristino dell'area interessata una volta che le attività saranno concluse.

**CONSIDERATO** che il progetto di realizzazione pozzo esplorativo "Malerbina 001 Dir" si svilupperà per le seguenti fasi successive:

1. Lavori di accantieramento e di preparazione della postazione pozzo;
2. Perforazione del pozzo;
3. Chiusura mineraria (in caso di non produttività o assenza di condizioni economiche favorevoli allo sfruttamento);
4. Operazioni di ripristino.

Oppure

1. Prove di produzione e completamento (in caso di confermata produttività ed economicità);
2. Operazioni di ripristino parziale della postazione e attivazione della prassi tecnico - amministrativa per la messa in produzione.

**CONSIDERATO** che sono state previste le seguenti alternative possibili:

1. Pozzo Sterile e Chiusura Mineraria con Ripristino
2. Positiva Valutazione del Potenziale Minerario: Prove di Produzione

**CONSIDERATO** che nel primo caso, successivamente alla registrazione dei log elettrici finali, nel caso in cui il pozzo si rivelasse sterile o, comunque, gli eventuali ritrovamenti non fossero valutati economicamente validi, si procederà con la chiusura mineraria. L'intervento di chiusura viene realizzato mediante dei tappi di cemento che consentono di sigillare idraulicamente il foro. Nel foro scoperto, i tappi di cemento saranno collocati per una lunghezza tale da assicurare la separazione idraulica di eventuali livelli permeabili a differente pressione. Complessivamente per realizzare la chiusura mineraria del pozzo esplorativo si prevede di utilizzare 3 tappi in cemento. Tra i vari tappi sarà lasciato come fluido il fango presente in pozzo al momento della chiusura mineraria e che attualmente è previsto con densità di 1,35 kg/l.

**CONSIDERATO** che a seguito della chiusura mineraria, il cui progetto di chiusura viene specificamente approvato dall'Ente di Controllo (UNMIG), il ripristino ambientale prevede una serie di operazioni volte a restituire il sito della postazione pozzo allo status quo ante, riutilizzando il terreno in precedenza accumulato, in modo da ricondurre l'area ai valori pregressi di naturalità e vocazione produttiva. Ultimate le operazioni di completamento e smontato l'impianto di perforazione, si procederà alla messa in sicurezza della postazione stessa.

**CONSIDERATO** che nel secondo caso, a seguito di valutazione positiva del potenziale minerario, sarà richiesto il testing degli intervalli mineralizzati con Drill Stem Test (DST) (prove di produzione). Tale eventualità è da ricondurre alle specifiche del programma "contingente" e verrà decisa in fase esecutiva sulla base delle evidenze dei test. Prima di procedere con il testing del pozzo sarà necessario procedere con il tubaggio del casing da 7" e, quindi, predisporre le adeguate apparecchiature di superficie per il controllo dell'erogazione.

**VALUTATO** che il progetto in riesame, si riferisce alla perforazione di un pozzo esplorativo e che gli scenari relativi agli sviluppi di coltivazione saranno oggetto di una specifica successiva valutazione ambientale. Lo scopo delle attività in progetto (pozzo esplorativo nell'ambito del permesso di ricerca) è esclusivamente quello di esplorare la presenza di metano nel sottosuolo, per cui si evidenzia che:

- le attività saranno limitate alla sola fase di testing con volumi in gioco ed una durata temporale del tutto trascurabili;
- non è prevista l'estrazione di fluidi e gas che potrebbero generare fenomeni di subsidenza antropica.

Nel caso di una eventuale mineralizzazione a gas, la successiva fase di estrazione sarà oggetto di nuova autorizzazione specifica, finalizzata all'acquisizione della Concessione di Coltivazione, rilasciata dal

IDVIP 3032 Parere art.9 D.M. 150/07 Perforazione del pozzo esplorativo "Malerbina 1 dir" nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato Portomaggiore nel Comune di Masi Torello (Fe). Richiesta di riesame del parere n. 2696 del 6 aprile 2018 alla luce delle disposizioni di cui al DM n. 39/2019

Ministero dello Sviluppo Economico d'intesa con la Regione EmiliaRomagna, nell'ambito dell'attuale permesso di Ricerca "Portomaggiore".

**VALUTATO**, pertanto, che il parere con prescrizioni di compatibilità ambientale n. 2696 del 06 aprile 2018, ha esaurientemente esaminato gli impatti connessi alla dismissione delle opere ed al ripristino ambientale delle aree interessate nonché ai connessi obblighi di ripristino, come riportati dal proponente nello studio di impatto ambientale, in cui per tale fase di ricerca, sono stati descritti gli impatti e le relative modalità e tempistiche di attuazione, in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

**Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO  
la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS**

**RITIENE**

che il parere di compatibilità ambientale n. 2696 del 06 aprile 2018 concernente *Perforazione del pozzo esplorativo MALERBINA 1 DIR nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato PORTOMAGGIORE nel Comune di Masi Torello (Fe)* presentato dalla Società Aleanna Italia s.r.l, risponda ai criteri direttivi recati dal DM n.39/2019, in quanto applicabili alla fattispecie riesaminata.

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Guido Monteforte Specchi (Presidente)	<b>X</b>			
Avv. Luca Di Raimondo (Coordinatore Sottocommissione VAS)	<b>X</b>			
Dott. Gaetano Bordone (Coordinatore Sottocommissione VIA)	<b>X</b>			
Arch. Maria Fernanda Stagno d'Alcontres (Coordinatore Sottocommissione VIA Speciale)	<b>X</b>			
Avv. Sandro Campilongo (Segretario)	<b>X</b>			
<del>Prof. Saverio Altieri</del>				
Prof. Vittorio Amadio	<b>X</b>			
Dott. Renzo Baldoni	<b>X</b>			
Avv. Filippo Bernocchi	<b>X</b>			

IDVIP 3032 Parere art.9 D.M. 150/07 Perforazione del pozzo esplorativo "Malerbina 1 dir" nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato Portomaggiore nel Comune di Masi Torello (Fe). Richiesta di riesame del parere n. 2696 del 6 aprile 2018 alla luce delle disposizioni di cui al DM n. 39/2019

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
Ing. Stefano Bonino	<b>X</b>			
Dott. Andrea Borgia		<b>X</b>		
Ing. Silvio Bosetti	<b>X</b>			
Ing. Stefano Calzolari	<b>X</b>			
<del>Cons. Giuseppe Caruso</del>				
Ing. Antonio Castelgrande	<b>X</b>			
Arch. Giuseppe Chiriatti	<b>X</b>			
Arch. Laura Cobello		<b>X</b>		
<del>Prof. Carlo Collivignarelli</del>				
Dott. Siro Corezzi	<b>X</b>			
Dott. Federico Crescenzi	<b>X</b>			
Prof.ssa Barbara Santa De Donno	<b>X</b>			
Cons. Marco De Giorgi	<b>X</b>			
Ing. Chiara Di Mambro			<b>X</b>	
Ing. Francesco Di Mino	<b>X</b>			
Ing. Graziano Falappa	<b>X</b>			

IDVIP 3032 Parere art.9 D.M. 150/07 Perforazione del pozzo esplorativo "Malerbina 1 dir" nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato Portomaggiore nel Comune di Masi Torello (Fe). Richiesta di riesame del parere n. 2696 del 6 aprile 2018 alla luce delle disposizioni di cui al DM n. 39/2019

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
<del>Arch. Antonio Gatto</del>				
Avv. Filippo Gargallo di Castel Lentini	<b>X</b>			
<del>Prof. Antonio Grimaldi</del>				
Ing. Despoina Karniadaki		<b>X</b>		
Dott. Andrea Lazzari	<b>X</b>			
Arch. Sergio Lembo	<b>X</b>			
Arch. Salvatore Lo Nardo	<b>X</b>			
Arch. Bortolo Mainardi	<b>X</b>			
Avv. Michele Mauceri	<b>X</b>			
Ing. Arturo Luca Montanelli			<b>X</b>	
Ing. Francesco Montemagno	<b>X</b>			
Ing. Santi Muscarà	<b>X</b>			
Arch. Eleni Papaleludi Melis	<b>X</b>			
Ing. Mauro Patti	<b>X</b>			
Cons. Roberto Proietti			<b>X</b>	
Dott. Vincenzo Ruggiero	<b>X</b>			

IDVIP 3032 Parere art.9 D.M. 150/07 Perforazione del pozzo esplorativo "Malerbina 1 dir" nell'ambito del permesso di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi denominato Portomaggiore nel Comune di Masi Torello (Fe). Richiesta di riesame del parere n. 2696 del 6 aprile 2018 alla luce delle disposizioni di cui al DM n. 39/2019

	<i>FAVOREVOLE</i>	<i>CONTRARIO</i>	<i>ASSENTE</i>	<i>ASTENUTO</i>
<del>Dott. Vincenzo Saece</del>				
Avv. Xavier Santiapichi	<b>X</b>			
Dott. Paolo Saraceno	<b>X</b>			
Dott. Franco Secchieri	<b>X</b>			
Arch. Francesca Soro	<b>X</b>			
<del>Dott. Francesco Carmelo Vazzana</del>				
<del>Ing. Roberto Viviani</del>				

**Il Segretario della Commissione**

Avv. Sandro Campilongo

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)

**Il Presidente**

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente  
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)